

**IL FANTINO PRESENTA LA SUA NUOVA STRUTTURA AD ARBIA**

# Brillante e preciso: attenti a Iesael

*Otto box spaziosi con finestre e doppia mangiatoia. C'è anche la sorella di Iolao*


**CI SONO PER-**  
**SINO** i pesci rossi, una discreta colonia, nell'antico scerbatoio da recuperare accanto alla colonica. Retaggio dell'attività vivaistica di un tempo effettuata. La nebbiolina e alcune impalcature non riescono ad offuscare la bellezza del posto. La nuova «tana» di Tittia, dove da venti giorni abita con Ilaria e il piccolo Mattia, è ad Arbia. Si costeggia per un breve tratto la ferrovia, in fondo spunta il casale che sta finendo di rimettere a posto. «C'è ancora tanto da fare qui, ci vorrà un po' di tempo», racconta il fantino. Che però un punto fermo l'ha subito messo nel fazzoletto di terra che conta di

trasformare nella sua isola felice: la scuderia. Ordinata, ovviamente. C'è il poster della sua vittoria nell'Oca con Fedora, accoglie otto box molto spaziosi. «Qui i cavalli ci stanno bene anche perché possono affacciarsi alle finestre realizzate a servizio di ciascuno di essi. Un'idea che ho ripreso da Petrazzi», spiega facendo notare che ha inserito negli spazi due mangiatoie: una per l'acqua e una per il cibo. Tittia è meticoloso, non lo nasconde. Anche nel modo di tenere i cavalli. Dal 3 anni grigio, appena arrivato figlio di Bom-



**FOTO DI FAMIGLIA**  
 Qui sopra Tittia con Ilaria e il dolcissimo Mattia davanti all'albero nel salone di casa. A sinistra la moderna scuderia.

bolino e fondo inglese, alla bianca 4 anni Murra di Gallura. «Nel 2008 non è rientrata nell'Albo per le misure ma adesso è cresciuta e sembra essere nei parametri. Farà tutta la provincia», spiega il fantino mentre lo raggiunge il suo giovane braccio destro, Andrea Farris. Dallo scorso anno è a Siena da Giovanni Atzeni, ormai uno di famiglia. Lo aiuta con la saura di scuderia che va nei 5 anni, sorella di Iolao, che farà tutte le corse e poi porteranno in Piazza. «Questo è un bel cavallino, l'ho visto vincere in sardegna a Chivivani e l'ho comprato. E' molto chiacchierato»: così Tittia ci pre-

senta Iesael, figlio di Vidoc, fondo arabo che entra nei 6 anni. «Lo stesso babbo di Gridu... a proposito, vedi dov'è? Lo tengo nel recinto laggiù. Non potevo disfarmentare, gli sono affezionato». All'Albo iscriverà anche Gulliver sauro, mentre i tre purosangue nei box serviranno per Asti e Legnano. Ha già l'ingaggio per San Secondo e San Magno. «Poi, nonostante gli infortuni delle ultime due edizioni intendo tornare a Fucecchio», assicura. L'aveva ripetuto anche qualche minuto prima, in casa, ricevendo un'occhiataccia dalla compagna Ilaria. «Lei sta sempre in pensiero per me», dice con un pizzico di orgo-

glio. Quello che gli si legge negli occhi quando guarda il figlio Mattia. «Da grande non farà il fantino», sentenza la mamma. «Giusto — si inserisce Tittia —, niente cavalli. Per ora sta soltanto su quello di plastica da cui è anche caduto». Il caminetto acceso, un grande albero di Natale nella stanza, una cucina accogliente e divertente. «Il sogno si è avverato — confessa il fantino affacciandosi alla finestra della colonica cui si accede salendo scale ripide —, volevo una casa mia dove stare con la famiglia e una scuderia dove poter lavorare senza spostarmi e ogni volta prendere l'auto. Altro non desidero... tranne, ovviamente, che continuare a vincere».

Laura Valdesi

**OBIETTIVI ANDREA FARRIS: «SARO' AD OGNI CORSA. MI METTO IN GIOCO»**

## «Non cedo alla corte di nessuno Nel 2009 resto libero da legami»

**PICCOLI RECINTI** dove poter far defatigare e tranquillizzare i cavalli dopo le uscite, una pista di 800 metri in cui galoppare i mezzosangue. Deve ancora essere delimitata, però ci si può già lavorare», osserva Tittia (nella foto con Murra). Che per il 2009 ha deciso di «restare libero. Forse sarò un po' in controtendenza, ma non intendo stringere legami con alcun rione», ribadisce. Anche perché, confessa «sono venuti un po' tutti e io intendo lasciare più porte aperte possibile». Chiaro e forte il messaggio. «Non concedo vantaggi a nessuna — lo spiega meglio — perché credo che per vincere devo andare a cercare il cavallo che mi piace».

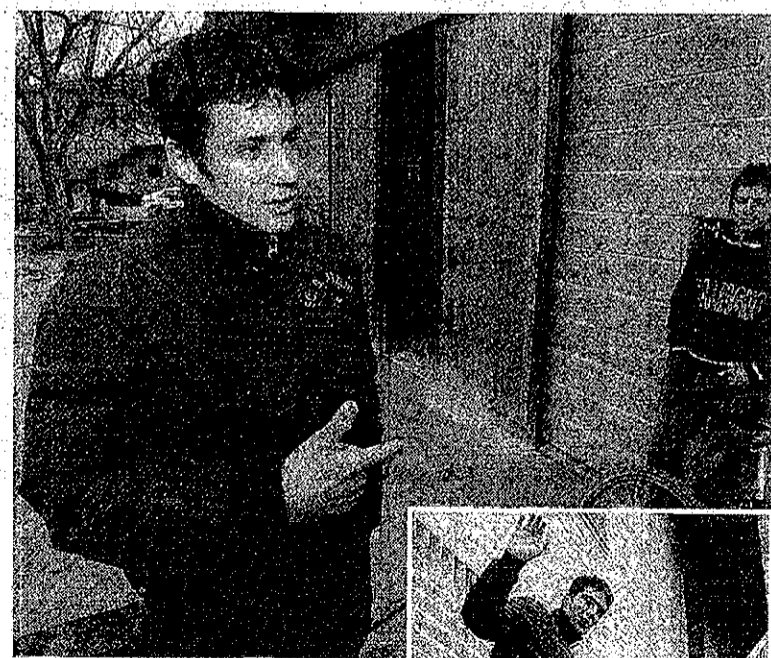
**LO ASCOLTA** con le mani in tasca, silenzioso, Andrea Farris. Il fantino che vedremo in provincia insieme a Tittia. «Quest'anno sarà decisivo. Farò dal primo all'ultimo appuntamento — annuncia — perché intendo mettermi alla prova e capire se c'è la possibilità di entrare a far parte di questo circuito». Ha 20 anni, Farris. «E non guida la macchina, non c'è verso di fargli prendere la patente, questo scrivilo — scherza Tittia — tanto è vero che gira con quella mountain bike davanti alla scuderia». «Al-

meno faccio sport e mi tengo in forma», ribatte il compagno che non sa individuare un difetto al fantino sardo-tedesco che gli sta insegnando tante cose. «Non beve, non fuma... (alza le spalle, ndr) che devo dire di più», sorride Farris. Nonostante la serietà con cui mandano avanti la struttura, ogni tanto confessano di lasciarsi andare a un gioco tipicamente sardo. Si chiama 'strumpas'. Pratica tipica dell'isola già in età nuragica, è in pratica una sorta di lotta greco-romana. I campioni di questo sport arrivano soprattutto dai paesi di Ollolai e Ovodda, nel Nuorese, dove si trovano anche palestre specializzate. I giocatori si pongono l'uno di fronte all'altro e, una volta dato il via, si afferrano per la vita e cercano di mettere l'avversario con la schiena a terra. Per vincere contano forza, astuzia e velocità.

**«MA DAI, COSA RACCONTI»**, ammonisce Tittia geloso di ogni particolare che riguarda la sua sfera personale. «E' la verità», ribatte l'altro spiegando «che ci si strattona, una sorta di schermaglia iniziale... poi lo prendo e lo butto in terra!». Ridono entrambi. Complici. Così saranno nelle corse in provincia.

La. Valde.

### PALIOTTI Ingaggio sicuro ad Asti e Legnano Vuole correre anche a Fucecchio



### STRUMPAS

E' una sorta di lotta greco-romana: unico momento di svago che ogni tanto Tittia e Farris si concedono durante il lavoro con i cavalli

